

SETTEGIORNI in PIAZZAFFARI

In attesa che Ferruzzi e Meta si fondano le indiscrezioni hanno fatto la Borsa

Settimana che era partita con grandi ottimismo, e che poi si è arenata sulle incertezze delle borse internazionali, sui timori di crescita del costo del denaro, e infine sulla vicenda della fusione Ferruzzi-Meta. Che sembrava incerta e da rinegoziare, ma poi, confermata, ha trascinato verso il basso il titolo Meta. Favorevoli invece ai titoli le voci su Franco Tosi e Cogefar.

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO. Anche questa settimana a determinare i ritmi e l'andamento del mercato sono state più le aspettative e le indiscrezioni che non i fatti concreti. In particolare, dopo l'acquisto a sorpresa della Standa da parte di Berlusconi, avvenuto la settimana scorsa ma ufficializzato più di recente, il mercato è rimasto in sospeso nell'incertezza sulla prospettiva della fusione tra Ferruzzi e Iniziativa Meta. Una fusione che a seguito dell'affare pareva ormai in dubbio, o quantomeno soggetta a nuove valutazioni e nuovi parametri. Gli altri elementi di suspense sono stati la notizia della cessione della Franco Tosi alla multinazionale svizzero-tedesca Asea Brown Boveri e infine l'avvicinarsi della vendita della Cogefar.

L'andamento è stato tutt'altro che omogeneo: dopo una prima giornata di rialzi marcati e diffusi (+1,99% nella seduta di lunedì), a raffreddare gli entusiasmi degli operatori sono venuti diversi fattori, non ultimo dei quali l'andamento negativo delle borse internazionali, a cominciare da quella giapponese, che per dimensioni e omogeneità del fenomeno ha assunto un notevole rilievo. Sempre nella stessa direzione, verso il basso, ha spinto anche il timore per l'aumento del costo del denaro.

Ma, come dicevamo, l'elemento determinante è stata l'incertezza sull'operazione Ferruzzi-Meta: l'aspettativa del rinvio e la convinzione che i rapporti di concambio tra le due società sarebbero stati modificati ha fatto sì che il titolo Meta fosse al centro di numerosi ordini di acquisto, che lo hanno portato fino a superare quota 11.000 lire. All'indomani dell'annuncio che la fusione sarebbe stata invece rego-

lamente realizzata il mercato ha espresso la propria delusione con un crollo dei corsi che ha portato la Meta a chiudere la settimana a 10.760 lire.

Migliore l'andamento per altri titoli del gruppo Ferruzzi-Montedison. Le Agricola ordinarie per esempio hanno messo a segno un rialzo dell'11,03%. Le Montedison, tenendo conto dello stacco della cedola di dividendo, hanno guadagnato il 4,42%. Positivo il bilancio settimanale anche per le Sitos e per le Eridania.

Particolarmente seguita dagli operatori, come dicevamo, è stata anche la ventata cessione delle attività industriali della Franco Tosi, la grande azienda elettromeccanica del gruppo Pesenti che dovrebbe passare sotto il controllo dell'Asea Brown Boveri. In attesa di notizie ufficiali i titoli del gruppo Pesenti sono stati piuttosto movimentati: le Franco Tosi sono salite del 6,53%, le Italmobiliare del 6,93% e infine le Italcementi del 2,52%.

Un altro gruppo ha comunque contribuito a vivacizzare l'attività: si tratta del gruppo Romagnoli che, secondo quanto affermano gli operatori, starebbe per concludere la vendita della Cogefar. In rialzo hanno infatti chiuso i titoli della società di costruzioni, +5,16%, ma gli acquisti si sono estesi anche alle Acqua Marcia, +10,52%, e alle Bastogi, +12,30%.

Tra gli altri titoli guida le Fiat sono avanzate del 4,39%, le Generali hanno guadagnato il 4,45%, le Olivetti sono salite del 3,08% e le Mediobanca hanno subito una limitazione dello 0,27%. Particolarmente brillante è stato l'andamento dei titoli telefonici, ancora al centro di ordini di acquisto dall'estero. Le Sip hanno messo a segno in cinque sedute un rialzo del 4,91%, e le Stet sono migliorate del 5,94%.

LA SETTIMANA DEI MERCATI FINANZIARI

ANDAMENTO DI ALCUNI TITOLI GUIDA				
AZIONI	Variazione % settimanale	Variazione % annuale	Ultima	Quotazione 1988 Min. Max.
SAI ORD.	6,86	-35,06	17.500	12.000 19.300
STET ORD.	5,95	7,30	3.600	2.084 3.630
SIP ORD.	4,91	11,43	2.555	1.771 2.590
SME	4,59	1,80	4.290	3.140* 4.920*
TORO ORD.	4,09*	-40,49	18.480	14.570 20.900
GENERALI	3,71	-20,72	87.000	75.200 96.200
COMIT ORD.	3,48	-31,76	2.240	1.900 2.450
OLIVETTI ORD.	3,09	-17,95	10.050	7.220 11.600
IFI PRIV. 2,88	-34,34	16,950	14.200	19.800
BENETTON	2,85	-43,74	10.850	8.310 12.000
ITALCEMENTI ORD.	2,82	1,42	107.550	92.900 108.200
CREDITO IT. ORD.	2,75	-42,55	1.120	1.000 1.480
GEMINA	2,39	-38,86	1.372	1.000* 1.454*
ALLEANZA ORD.	2,30	-31,79	44.500	39.000 53.190
ASSITALIA	2,29	-30,41	15.700	14.500 20.800
PIRELLI SPA ORD.	2,15	-39,82	2.756	1.870* 3.410*
MONTEDISON ORD.	2,07	-24,94	1.820	990 2.180
RAS ORD.	1,98	-17,22	40.790	32.500 47.000
FONDIARIA	1,70	-16,12	59.800	50.020 67.000
STET RISP.	1,67	-11,41	2.915	2.250 3.050
FIDIS	1,59	-38,83	6.380	5.070 8.930
INIZIATIVA META ORD.	1,48	-25,01	10.760	8.100 11.400
FIAT PRIV.	1,38	-20,99	8.820	7.560 10.070
CIR ORD.	1,10	-7,98	6.530	3.290 6.800
MONDADORI ORD.	1,03	11,84	21.500	16.000 22.500
SIP RNC	0,00	-4,83	2.260	1.859 2.340
UNIPOL	-0,28	-35,89	16.320	14.300 20.000
MEDIORANCA	-0,26	-29,70	18.800	15.830* 20.600*
SNIA BPD ORD.	-0,58	-36,44	2.358	1.800 2.800
FIAT PRIV.	-2,72	-21,73	6.555	4.800 6.310
Indice Fideuram storico (30/12/82=100)	2,27	-23,89	326,10	

A cura di Fideuram Spa

GLI INDICI DEI FONDI

FONDI ITALIANI (2/1/85=100)	Valore	Variazione %
Indice Generale	178,94	+ 2,27 + 6,37 - 5,83 + 1,08 +43,11
Indice Fondi Azionari	209,07	+ 2,96 + 8,32 - 6,78 - 3,36 +61,61
Indice Fondi Bilanciati	180,34	+ 2,67 + 7,29 - 6,30 - 0,65 +43,13
Indice Fondi Obbligazionari	151,55	+ 0,92 + 3,87 + 4,79 +13,15 +36,39
FONDI ESTERI (31/12/82=100)	317,80	+ 2,98 + 7,61 -13,03 - 6,98 +62,28

A cura di Studi Finanziari Spa

LA CLASSIFICA DEI FONDI

I primi 5		Gli ultimi 5	
FONDO	Var. % annuale	FONDO	Var. % annuale
INTERB. REND.	+8,82	FONDATAIVO	-18,59
EURO VEGA	+8,59	INTERBAN. AZION.	-12,98
IMI 2000	+7,98	PRIMECAPITAL	-12,40
GENERCOMIT REND.	+7,54	RISP. ITALIA BIL.	-10,28
ROCOGEST	+7,43	ARCA	-10,63

A cura di Studi Finanziari Spa

A CURA DI STUDI FINANZIARI S.p.A.

FIDEURAM
IND

INFORMAZIONI RISPARMIO

Miniguida agli affari domestici

A CURA DI MASSIMO CECCHINI
In questa rubrica pubblicheremo ogni domenica notizie e brevi note sulle forme di investimento più diffuse e a portata delle famiglie. I nostri esperti risponderanno a questi d'interesse generale: scriveteleci

Esposto contro 72 banche: tassi irrisori sui libretti

Banche ancora nel mirino. Il Codacons (coordinamento tra le associazioni dei consumatori) ha presentato ai procuratori della Repubblica di Roma e Milano un esposto contro 72 tra i principali istituti di credito italiani e contro il servizio di vigilanza di Bankitalia con l'accusa di truffa e frode ai danni delle migliaia di possessori di libretti di depositi a risparmio cui, in tutti questi anni, le banche avrebbero riconosciuto interessi irrisori tra lo 0,5 ed il 3% annuo. Gli estensori dell'esposto - avvocati Lo Mastro, Canestrelli e Rienzi - sostengono di aver appurato nel corso di una approfondita indagine presso le banche chiamate in causa che la remunerazione media di queste forme di risparmio è del 2% annuo.

Il Codacons (coordinamento tra le associazioni dei consumatori) ha presentato ai procuratori della Repubblica di Roma e Milano un esposto contro 72 tra i principali istituti di credito italiani e contro il servizio di vigilanza di Bankitalia con l'accusa di truffa e frode ai danni delle migliaia di possessori di libretti di depositi a risparmio cui, in tutti questi anni, le banche avrebbero riconosciuto interessi irrisori tra lo 0,5 ed il 3% annuo. Gli estensori dell'esposto - avvocati Lo Mastro, Canestrelli e Rienzi - sostengono di aver appurato nel corso di una approfondita indagine presso le banche chiamate in causa che la remunerazione media di queste forme di risparmio è del 2% annuo.

una sorta di codice di autorregolamentazione. A nostro avviso è una iniziativa da non prendere minimamente in considerazione non solo perché tardiva, ma soprattutto perché precise direttive comunitarie in materia di tutela del consumatore impongono l'adozione di apposite leggi in materia. Su questa strada sembra si stia muovendo la Adinco (associazione di difesa dei consumatori) di matrice Cisi che ripropone nella sua piattaforma rivendicativa i punti principali della direttiva Cee. Il Pci già si è mosso con decisione su questo argomento nella passata legislatura presentando assieme alla Sinistra indipendente un progetto di legge in merito (proposta Minervini) che è stata ripresentata in

Parlamento nella legislatura presente. Quello della trasparenza è un passaggio importante assieme alla legge «antitrust» ed alla legge di riforma della banca pubblica per la riscrittura di quella «Costituzione Economica», e cioè di quell'insieme di norme che definiscono con certezza le regole del gioco; solo essa infatti, può ridare impulso alla formazione ed alla corretta gestione ed allocazione del risparmio dopo le disavventure prevedibili ed annunciate della Borsa e le scorse tolleranze di quei pirati della finanza che, oltre a distruggere quantità incredibili di risparmio, hanno provocato la giustificata diffidenza degli investitori nei confronti degli intermediari finanziari.

«Piacenza 74»: una coop sulla casa che tratta prodotti finanziari

Proseguendo nella nostra indagine sulle cooperative di abitazione delle principali città italiane ci occupiamo questa settimana di Piacenza. Qui nasce nel '74 all'interno del Consiglio di fabbrica della Salta la Cooperativa Piacenza 74 art. Coattituiti in un periodo di forti lotte popolari per la casa e fortemente connotata da una base sociale prevalentemente operaia, Piacenza 74 ha una storia per molti versi simile a quella delle cooperative di abitazione di cui già ci siamo occupati negli scorsi mesi. Le prime iniziative (1978) sono tese a realizzare abitazioni a bassissimo costo utilizzando la ben nota tecnologia «a tunnel» di importazione francese che si ri-

verrà poi costosa e complicata nel tempo per le difficoltà di manutenzione. È nel quinquennio '79-84 che, con la partenza del Piano Decennale, decolla l'attività della cooperativa che, facendo intelligentemente esperienza degli errori iniziali, realizza a Piacenza circa 1000 alloggi in palazzine a tre piani circondate dal verde e fornita di servizi che rappresentano una risposta anche qualitativa all'operazione precedente.

La seconda metà degli anni 80 vede crescere accanto alla tradizionale attività edilizia l'attenzione della cooperativa per la produzione di servizi ai soci (gestioni condominiali, manutenzione e riparazioni, arredamento, traslochi, at-

trezzature di spazi collettivi fino alla vendita - in convenzione con Unipol - di prodotti finanziari e di raccolta di impieghi). Ciò è dovuto anche ad un sostanziale mutamento generazionale della compagnia sociale che oggi conta oltre 3400 soci. Per il biennio '86-89 la cooperativa ha in corso di realizzazione o in programma la costruzione di 652 alloggi per un investimento di oltre 60 miliardi. Ma l'intervento in programma di maggior interesse sembra essere quello che verrà effettuato - in pool con altri Enti - su 14 aree di recupero nel centro storico di Piacenza. Il recupero delle aree urbane e dei centri storici è, in prospettiva, sia per il tendenziale calo demografico, sia per l'esaurimento progressivo delle aree edificabili delle medie periferie urbane, il terreno principale di intervento edilizio nel medio periodo. Qui, per la cooperativa di Piacenza come per le altre si porrà il problema del reperimento di ingenti risorse finanziarie da impegnare in progetti a lungo termine. Il terreno dell'innovazione finanziaria sarà dunque decisivo per il successo e la fattibilità di questi interventi. Trasformare il risparmio dei soci e finalizzarlo produttivamente in progetti di lungo respiro è il banco di prova su cui si misurerà la capacità del movimento delle cooperative di abitazione a reggere la sfida dei prossimi anni.

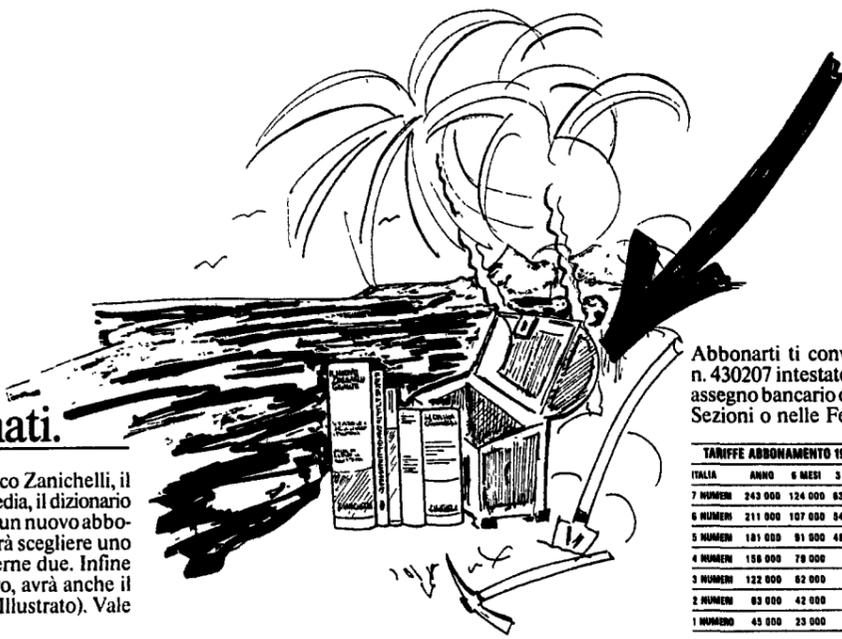
L'Unità - CAMPAGNA ABBONAMENTI 1988

Chi trova un amico trova un.....



Regali Zanichelli a chi trova nuovi abbonati.

Sono tutti regali molto utili: il nuovo Atlante Storico Zanichelli, il nuovo Atlante Zanichelli Illustrato, la Divina Commedia, il dizionario Sinonimi e Contrari. Ogni abbonato che procurerà un nuovo abbonamento a 5-6-7 giorni (semestrale o annuale) potrà scegliere uno di questi libri. Chi ne procurerà due, potrà sceglierne due. Infine chi ne procurerà quattro, oltre a scegliersi un libro, avrà anche il Nuovo Zingarelli Gigante (con Atlante Generale Illustrato). Vale la pena sforzarsi un po', no?



CON L'ABBONAMENTO RISPARMI

Rispetto all'acquisto in edicola l'abbonamento permette forti risparmi, ecco alcuni esempi:
● 116 mila lire in meno con l'annuale a 7 numeri
● 97 mila a 6 numeri per chi riceve anche l'edizione domenicale ● 105 mila lire in meno per gli abbonati a 6 numeri senza domenica
● circa 50 mila lire di risparmio per gli abbonati semestrali.

Abbonarti ti conviene. Ecco come fare: conto corrente postale n. 430207 intestato a L'Unità, V.le Fulvio Testi 75 - 20162 Milano, o assegno bancario o vaglia postale. Oppure versando l'importo nelle Sezioni o nelle Federazioni del Pci.

TARIFFE ABBONAMENTO 1988 CON DOMENICA					TARIFFE ABBONAMENTO 1988 SENZA DOMENICA					
ITALIA	ANNO	6 MESI	3 MESI	1 MESE	ITALIA	ANNO	6 MESI	3 MESI	1 MESE	
7 NUMERI	243.000	124.000	63.000	42.000	22.000	5 NUMERI	203.000	102.000	52.000	34.000
8 NUMERI	211.000	107.000	54.000	36.000	19.000	4 NUMERI	168.000	85.000	44.000	-
5 NUMERI	181.000	91.000	48.000	-	-	3 NUMERI	113.000	58.000	-	-
4 NUMERI	158.000	78.000	-	-	-	2 NUMERI	74.000	39.000	-	-
3 NUMERI	122.000	62.000	-	-	-	1 NUMERO	37.000	19.000	-	-
2 NUMERI	83.000	42.000	-	-	-					
1 NUMERO	45.000	23.000	-	-	-					

TARIFFA SOSTENTITORE L. 600.000 - 1.200.000

ABBONATI A L'UNITÀ. IL PIÙ GRANDE GIORNALE A SINISTRA.